

RU



**Comune di
Castiglione d'Orcia
Provincia di Siena
Regolamento
Urbanistico**

Progetto
e coordinamento generale:

Dr.Arch. Gianni Neri

Collaboratore per
gli aspetti urbanistici:

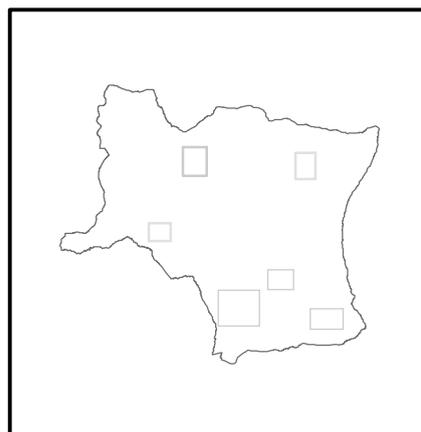
Dr Arch. Fabrizio Milesi

Consulente per
gli aspetti geologici:

Dr.Geol. Daniele Nenci

Garante per l'informazione:

Geom. Stefano Pecci



***RELAZIONE GEOLOGICA
DI FATTIBILITA'***

1. PREMESSA

La presente relazione riferisce i risultati degli studi geologico-tecnici eseguiti a supporto del **Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglione d'Orcia**. L'indagine è stata effettuata in ottemperanza alle nuove normative territoriali, stabilite dal **D.P.G.R. 26R/2007**, sulle modalità di esecuzione delle indagini geologiche a supporto degli strumenti urbanistici.

Sono inoltre state recepite le indicazioni delle discipline del nuovo **Piano di Indirizzo Territoriale** della Regione Toscana relative all'Art. 36 "Lo statuto del Territorio toscano. Misure generali di salvaguarda".

In particolare, nel presente documento è contenuta la definizione delle **Fattibilità geologica e idraulica** e le metodologie di assegnazione della Classe di Fattibilità agli interventi proposti, tenendo presente le indicazioni fornite dalle indagini geologiche eseguite per il Piano Strutturale comunale riguardo a:

- ***Pericolosità geomorfologica***
- ***Pericolosità idraulica***
- ***Pericolosità geologica e idraulica derivante all'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Ombrone***

Contestualmente al presente regolamento è stata analizzata, all'interno e limitatamente alle singole U.T.O.E., la presenza di strutture geologiche, geomorfologiche e tettoniche rilevanti da un punto di vista delle azioni sismiche. Tale analisi ha consentito di redigere la **Carta delle Zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale**, da cui sono state ricavate le classi di **Pericolosità sismica** che, insieme alle altre pericolosità sopra elencate, hanno determinato la Fattibilità geologico-sismica e idraulica, delle previsioni di piano.

Per quanto riguarda invece la **compatibilità degli interventi proposti con le norme di tutela** degli acquiferi all'inquinamento, in ottemperanza alle Schede del Piano di Coordinamento Provinciale di Siena, sono stati utilizzati gli studi redatti per il Piano Strutturale comunale per individuare gli interventi ricadenti in aree sensibili alla contaminazione delle falde idriche.

2. METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA FATTIBILITÀ

La valutazione delle fattibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di trasformazione edilizia previsti dal Regolamento Urbanistico, si basa sulle classificazioni della Pericolosità Geomorfologica in scala 1:10.000 (TAV. G8.1/G8.2/G8.3/G8.4 del PS), della Pericolosità Idraulica in scala 1:10.000 (TAV. G9.1/G9.2/G9.3/G9.4 del PS), della Carta di adeguamento al P.A.I. in scala 1:10.000 (TAV. G10.1/G10.2/G10.3/G10.4 del PS), della Sensibilità degli acquiferi (TAV. G11.1/G11.2/G11.3/G11.4 del PS) e delle Zone a Maggiore Pericolosità Sismica Locale in scala 1:5.000 (TAV. RU G1.1/G1.2 redatte contestualmente al presente R.U.).

Dalla sovrapposizione delle carte della Pericolosità geomorfologica, sismica, idraulica, della Sensibilità degli acquiferi, dell'adeguamento al P.A.I. e delle destinazioni d'uso previste è stato attribuito il **grado di Fattibilità Geologico-Simica ed il grado di Fattibilità Idraulica dei singoli interventi localizzati e definiti**, riportati nelle **TAVV. RU G2.1/G2.2/G2.3 del RU**, secondo i criteri descritti ampiamente di seguito.

Per quanto riguarda la frazione di Gallina, l'area di fondovalle del Torrente Vellora è stata oggetto di studio idraulico che ha voluto definire il limite dell'esondabilità per tempi di ritorno pari a 200 anni, in modo tale da distinguere le aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata da quelle a pericolosità media o bassa. In base al D.P.G.R. 26/R/2007 infatti, la possibilità di realizzare nuove edificazioni ed infrastrutture all'interno delle U.T.O.E. è condizionata alla definizione del rischio idraulico per tempi di ritorno di 200 anni, in quanto a valle di tale limite gli interventi non sono ammessi, mentre a monte di esso gli interventi sono consentiti.

Utilizzando le risultanze del presente studio è stato pertanto possibile definire, per la fascia in sinistra idrografica del Torrente Vellora, la classe di fattibilità idraulica dei singoli interventi previsti dal R.U., ridefinendo il limite tra le zone a P.I.E. e quelle a Pericolosità Idraulica di Classe 2 rispetto a quanto riportato nella carta della Pericolosità Idraulica del Piano Strutturale.

Classe di Fattibilità FG1 ed FI1 - Fattibilità senza particolari limitazioni

Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Questa classe indica che la destinazione d'uso prevista ha un livello di rischio "irrilevante" per il quale si ritiene che non vi siano particolari limitazioni di natura geologica e geotecnica; a questa classe sono stati attribuiti interventi edilizi di modesta entità (interventi di semplice manutenzione ordinaria, senza aumento di carico urbanistico o senza necessità di movimentazione terra) con i quali non si interviene sulle strutture portanti e, soprattutto, non si altera la distribuzione delle tensioni sul terreno di fondazione.

Ricadono in questa classe, indipendentemente dal grado di pericolosità, tutti gli interventi di sistemazione a verde e ambientale nei quali non sono previsti interventi edificatori.

In questi casi la caratterizzazione geotecnica del terreno, quando necessaria, può essere ottenuta indirettamente per mezzo di raccolta dati; i calcoli geotecnici di stabilità e la valutazione dei cedimenti possono essere omessi, ma la validità delle soluzioni progettuali adottate deve essere, comunque, motivata con un'apposita relazione.

Classe di Fattibilità FG2 ed FI2 - Fattibilità con normali vincoli

Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Equivale a livelli di basso rischio che si hanno in zone non sufficientemente note, per le quali risulta necessario, a livello di progettazione esecutiva, un approfondimento di studio mediante l'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E'

ammesso anche il riferimento ad indagini geofisiche e geognostiche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

A questa classe sono stati attribuiti interventi edilizi, di vario genere ed entità, che ricadono generalmente in aree di pericolosità bassa comunque non sufficientemente note.

Classe di Fattibilità FG3 - Fattibilità condizionata

Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.

Equivale a livelli di rischio medio-alti dovuti essenzialmente a pendii il cui stato di equilibrio può essere messo in crisi da interventi anche di non eccessivo impegno. In questi casi si dovranno eseguire indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, e prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Gli studi dovranno individuare in caso di necessità, interventi di bonifica e consolidamento da effettuare per garantire la sicurezza delle opere da costruire e la stabilità dei versanti nel loro insieme. Tali interventi dovranno costituire parte integrante dei progetti esecutivi da sottoporre all'Amministrazione Comunale per il rilascio delle relative concessioni edilizie.

Classe di Fattibilità FG4 – FI3 – FI4 - Fattibilità limitata

Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione

del medesimo Regolamento Urbanistico, sulla base di studi e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Questa classe equivale a livelli di rischio elevato dovuti essenzialmente al pericolo di esondazione o alla presenza di aree in frana; sono quindi aree a livello di rischio elevato per qualsiasi tipo di utilizzo che non sia puramente conservativo o di ripristino. Si fa presente che, proprio in fase di studio del territorio, sono stati fortemente limitati tutti gli interventi ricadenti in classe di pericolosità 4 e, quindi, nelle aree in cui sono risultati evidenti fenomeni di dissesto attivo o rischio di esondazione o di ristagno e deflusso difficoltoso delle acque.

Nelle aree di fondovalle interessate da pericolosità idraulica, la realizzazione degli interventi è condizionata alla costruzione delle opere di regimazione idraulica, supportate da specifici studi, dimensionati sulla base della piena con tempo di ritorno duecentennale; tali interventi dovranno precedere la presentazione dei progetti esecutivi per il rilascio delle relative concessioni edilizie.

Nelle aree in classe di fattibilità FG4 dovranno, inoltre, essere eseguite le verifiche geognostiche sia a livello di area che relative al dimensionamento fondale e si dovrà individuare e valutare gli effetti della presenza della falda acquifera sulle fondazioni.

Per gli interventi localizzati e definiti, oltre alla indicazione del grado di fattibilità nella cartografia sopra ricordata, sono state elaborate delle **single schede** dove sono riassunte le **condizioni di pericolosità** e sono esplicitate **condizioni di fattibilità e indagini da eseguire** ai fini della valida formazione del titolo abilitativo alla attività edilizia.

Per tutti gli **interventi non schedati**, previsti dal presente RU, si dovrà fare riferimento alla **matrice della Fattibilità** riportata nelle pagine seguenti, dove vengono attribuite Classi di Fattibilità Geologico-Sismica e Idraulica alle varie tipologie di interventi in dipendenza dei gradi di rischio presenti nel sito e deducibili dalle Tavole 8, 9, 10, 11 del Piano Strutturale e dalle Tavole 1 del R.U..

La stessa matrice potrà essere utilizzata per gli interventi che verranno progettati in territorio aperto.

<u>MATRICE DI FATTIBILITA'</u>	FATTIBILITA'											
	PERICOLOSITA' IDRAULICA				PERICOLOSITA' GEOLOGICA				PAI			
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 1 S1	Classe 2 S2	Classe 3 S3	Classe 4 S4	PIE	PIME	PFE	PFME
TIPO DI INTERVENTO												
Interventi sul patrimonio edilizio esistente senza ampliamenti planimetrici e senza aumento del carico urbanistico, persone o beni. Restauro, manutenzione dei manufatti ed altri interventi che non comportino sovraccarichi sul terreno e/o sulle fondazioni. Demolizione senza ricostruzione.	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II	II
Interventi sul patrimonio edilizio esistente senza ampliamenti planimetrici eccetto opere murarie di piccole dimensioni o temporanee anche connesse al verde attrezzato, piccoli edifici tecnici, di servizio, per funzioni igienico-sanitarie ma con aumento del carico urbanistico, di persone o beni.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Nuova edificazione ed interventi sul patrimonio edilizio esistente con ampliamenti planimetrici di dimensioni < 50 mq. Sopraelevazioni ed altri interventi che comportino modesti sovraccarichi sul terreno e/o sulle fondazioni. Demolizione e ricostruzione.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Nuova edificazione ed interventi sul patrimonio edilizio esistente con ampliamenti planimetrici di dimensioni > 50 mq. Sopraelevazioni ed altri interventi che comportino significativi sovraccarichi sul terreno e/o sulle fondazioni. Demolizione e ricostruzione.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Verde attrezzato senza opere murarie, parchi in genere.	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Impianti sportivi all'aperto, piste ciclabili anche con edifici di servizio (tribune, spogliatoi e costruzioni accessorie) di dimensioni < 50 mq.	I	I	na (1)	na (1)	I	II	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Impianti sportivi all'aperto, piste ciclabili anche con edifici di servizio (tribune, spogliatoi e costruzioni accessorie) di dimensioni > 50 mq.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Ampliamento di sede stradale esistente o realizzazione di nuovi brevi tratti di viabilità.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Nuova viabilità.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Parcheggi pubblici/privati a raso.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	II	III	na (1)	na (1)	II	III
Parcheggi pubblici/privati con modesti sbancamenti.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Parcheggi pubblici/privati con sbancamenti o riporti ingenti o in sotterraneo.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Piccoli edifici ed impianti di servizio di strutture a rete inferiori a 50 mq (acquedotto, impianti adduzione e distribuzione gas, cabine di trasformazione ENEL, impianti di telefonia fissa e mobile). Torri antincendio.	I	II	na (1)	na (1)	I	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Giardini, coltivazioni specializzate, orti, serre con copertura stagionale.	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Serre con copertura permanente.	I	I	na (1)	na (1)	I	I	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Annessi agricoli e manufatti per alloggio bestiame, tettoie, scuderie e altri annessi di servizio precari con funzione agricola e zootecnica con dimensioni < 50 mq.	I	I	na (1)	na (1)	I	I	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Annessi agricoli e manufatti per alloggio bestiame, tettoie, scuderie e altri annessi di servizio con	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)

funzione agricola e zootecnica con dimensioni > 50 mq.												
Depositi all'aperto.	I	I	na (1)	na (1)	I	II	II	III	na (1)	na (1)	II	III
Invasi e laghetti collinari.	I	I	na (1)	na (1)	I	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Piscine all'aperto e relativi locali di servizio planimetricamente < 50 mq.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	II	na (2)	na (1)	na (1)	II	na (2)
Piscine all'aperto e relativi locali di servizio planimetricamente > 50 mq.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Scavi e riporti planimetricamente superiori a 50 mq o di altezza non modesta.	II	II	na (1)	na (1)	II	II	III	na (2)	na (1)	na (1)	III	na (2)
Scavi e sbancamenti per la messa in opera delle reti di distribuzione; riporti planimetricamente inferiori a 50 mq.	I	I	I	I	I	I	II	na (2)	I	I	II	na (2)

(1) - Non sono da prevedersi nuove edificazioni o trasformazioni dell'esistente fino all'esecuzione di specifici studi idraulici sulla base della piena con tempo di ritorno duecentennale. In aree soggette ad esondazione per piene con tempi di ritorno fino 200 anni non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture per i quali non sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o non sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni.

(2) - Non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o di nuove infrastrutture che non siano subordinati alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione.

3. CONSIDERAZIONI SULLA TUTELA DELL'ACQUIFERO

Il PTC provinciale persegue l'obiettivo di tutelare gli acquiferi di importanza strategica per la Provincia di Siena, nonché di tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, con discipline differenziate in funzione delle problematiche idrogeologiche e quindi del loro grado di vulnerabilità.

La protezione degli acquiferi sotterranei, secondo quanto previsto dalla suddetta normativa, non può essere disgiunta dalla tutela dei corpi idrici superficiali; quest'ultimi, infatti, rappresentano delle vie di diffusione di inquinanti dispersi in superficie i quali in un secondo tempo possono raggiungere le falde idriche profonde.

La disciplina definisce sostanzialmente due classi di "vulnerabilità/sensibilità" all'interno delle quali vengono poste delle restrizioni nelle trasformazioni in esse attuabili.

In particolare, la normativa, come misura prudenziale, tende a limitare ulteriori previsioni nelle Classi di Sensibilità 1; nel caso siano individuate nuove previsioni urbanistiche nelle suddette aree dovrà essere dimostrata la compatibilità con gli obiettivi di tutela degli acquiferi.

Nelle Classi di Sensibilità 2, la normativa, pur non dando alcuna limitazione su incrementi dei carichi urbanistici e pur non prevedendo nessuna dimostrazione di compatibilità degli interventi

con la tutela degli acquiferi, richiede che l'impegno di suolo ai fini insediativi ed infrastrutturali sia, comunque, ridotto allo stretto necessario.

Come per le indicazioni di carattere geologico, idraulico e sismico, per gli interventi localizzati e definiti nel presente R.U. sono state elaborate delle **single schede** dove sono riassunte le **condizioni di vulnerabilità della falda nei confronti dell'inquinamento** e sono esplicitate **condizioni di fattibilità** ai fini della valida formazione del titolo abilitativo alla attività edilizia.

Per tutti gli **interventi non schedati**, previsti dal presente RU, si dovrà fare riferimento alle Tavole G11 del Piano Strutturale per evidenziare la presenza o meno di aree sensibili, adeguandosi conseguentemente alle norme esplicitate di seguito.

Disposizioni specifiche per le aree sensibili di Classe 1

In queste aree dovranno essere evitati qualsiasi uso o attività in grado di generare, in maniera effettivamente significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti; non dovranno essere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

Tra gli usi e le attività incompatibili con la tutela delle aree in oggetto sono annoverati:

- la realizzazione di impianti di stoccaggio o trattamento rifiuti di qualsiasi tipo con esclusione di isole ecologiche aree di trasferimento, e aree attrezzate comunali per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani nei casi di comprovata necessità, e non delocalizzabili, da far constatare negli atti autorizzativi;
- la realizzazione di centri di raccolta, demolizione, rottamazione di autoveicoli, di macchine utensili, di beni di consumo durevoli, anche domestici;
- attività comportanti l'impiego, la produzione, lo stoccaggio di sostanze pericolose, sostanze radioattive, così come individuate dalla vigente normativa nazionale e comunitaria, ivi comprese quelle sostanze che, in base alle loro caratteristiche di tossicità, persistenza e bioaccumulabilità, possono essere ritenute tali;

- la realizzazione di tubazioni di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua.

Nei corpi idrici superficiali ricadenti nelle aree in argomento o comunque ad esse connessi, le caratteristiche qualitative delle acque dovranno rientrare, in tutte le condizioni di portata, in quelle stabilite dal D.lgs. 152/2006.

Nei corpi idrici di cui sopra i depuratori di reflui urbani ed industriali saranno dotati, se di nuova realizzazione, di opere e impianti accessori atti ad evitare il rischio di inquinamento connesso al fermo impianti, nonché a garantire l'eventuale stoccaggio dei reflui adottati all'impianto per un periodo minimo di 24 ore.

Le pratiche colturali dovranno prevenire il dilavamento di nutrienti e fitofarmaci, in applicazione del "Codice di buona pratica agricola" redatto dall'A.R.S.I.A., di cui agli approfondimenti monografici del S.I.T.P.. Nell'esercizio delle attività agricole è vietato lo spandimento di fanghi provenienti da impianti di depurazione.

Nell'area dell'acquifero del Monte Amiata sono vietate di norma le perforazioni di pozzi per usi differenti da quelli idropotabili e lo smaltimento di acque reflue con impianti di sub-irrigazione.

Disposizioni specifiche per le aree sensibili di Classe 2

In queste aree le attività antropiche dovranno essere realizzate in modo da perseguire la limitazione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti. I reflui degli edifici di nuova realizzazione dovranno essere depurati o smaltiti in fognatura pubblica.

I depuratori di reflui urbani e industriali, se di nuova realizzazione, dovranno essere dotati di opere e impianti accessori atti ad evitare il rischio di inquinamento connesso al fermo impianti, nonché a garantire l'eventuale stoccaggio dei reflui adottati all'impianto per un periodo minimo di 24 ore.

Dovranno essere previsti opere e impianti accessori atti ad evitare il rischio di inquinamento delle falde anche per la realizzazione di:

- impianti e strutture di depurazione di acque reflue, ivi comprese quelle di origine zootecnica;
- impianti di raccolta, stoccaggio o trattamento rifiuti di qualsiasi tipo;
- centri di raccolta, demolizione, rottamazione di autoveicoli, di macchine utensili, di beni di consumo durevoli, anche domestici;

- attività comportanti l'impiego, la produzione, lo stoccaggio di sostanze nocive, sostanze radioattive, prodotti e sostanze chimiche pericolose, così come individuate dalla vigente normativa nazionale e comunitaria, ivi comprese quelle sostanze che, in base alle loro caratteristiche di tossicità, persistenza e bioaccumulabilità, possono essere ritenute tali;
- tubazioni di trasferimento di liquidi diversi dall'acqua.

Nei corpi idrici superficiali ricadenti nelle aree in argomento o comunque ad esse connessi, le caratteristiche qualitative delle acque dovranno rientrare, in tutte le condizioni di portata, in quelle stabilite dal D.lgs. 152/2006.

Disposizioni specifiche per le aree esterne alle aree sensibili

Pur non prevedendo specifiche norme di tutela, in tali aree dovranno essere adottate comunque tutte le misure di prevenzione dall'inquinamento previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, bonifiche e tutela delle acque.

3.1 DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DEI POZZI

La realizzazione di opere atte alla captazione delle acque sotterranee da destinarsi a vari usi (domestico, irriguo, industriale, idropotabile etc.) è soggetta ad autorizzazione comunale; l'autorizzazione è prevista anche nel caso di rifacimento del pozzo in sostituzione di quello esistente. Sono ammessi alla procedura autorizzativa semplificata (D.I.A.) gli interventi localizzati all'esterno delle aree sensibili di Classe 1 e 2 o che manifestano problematiche di natura idrogeologica, come individuate nel quadro conoscitivo del P.S.

Sono comunque sempre da rispettare le seguenti disposizioni:

- è vietata la captazione simultanea con la stessa opera di acquiferi non comunicanti fra loro; gli attraversamenti praticati fra più acquiferi dovranno essere accuratamente sigillati con materiali idonei ed indicati negli allegati tecnici, lasciando libero solo l'acquifero che si intende sfruttare;
- nel caso di acquifero multistrato, dove livelli acquiferi diversi sono in collegamento fra loro, negli allegati tecnici deve essere documentata la loro struttura idrogeologica. L'emungimento

da più livelli deve essere giustificato dalla potenzialità dell'acquifero in funzione dei reali fabbisogni del richiedente;

- i pozzi dovranno essere realizzati secondo le tecniche più adatte in relazione alla litologia da attraversare e l'emungimento dovrà avvenire secondo pompe adeguatamente dimensionate e posizionate onde evitare fenomeni di cavitazione e perdita di efficienza del pozzo;
- per salvaguardare l'acquifero che si intende sfruttare, l'intercapedine tra il perforo ed i tubi di rivestimento definitivo dovrà essere cementata con materiali idonei in base alla litologia del terreno attraversato. La cementazione dovrà partire al di sopra dei filtri, ed eseguita dopo la fase di spurgo per evitare fenomeni di assestamento del drenaggio nel perforo che potrebbero compromettere l'efficienza della cementazione. La cementazione dovrà comunque continuare in superficie con la realizzazione di una piazzola in cls. con raggio di m 1,00;
- la condotta premente dovrà essere dotata di valvola di ritegno onde evitare travasi o ritorni di alcun genere nell'acquifero, e dotata di un rubinetto per poter eseguire prelievi;
- il boccapozzo dovrà essere sempre di tipo stagno con flangia e controflangia per evitare l'accesso ad estranei o cadute in pozzo di materiale di qualunque tipo e dovrà essere contenuto in un pozzetto in muratura, o portato sopra la quota altimetrica del piano di campagna.

4. CARTA DELLA FATTIBILITA'

Gli interventi principali previsti dal Regolamento Urbanistico all'interno delle U.T.O.E. e nel territorio rurale sono stati schedati ed a ciascuno di essi sono state attribuite le classi di Fattibilità Geologica (FG) ed Idraulica (FI) riportate nella scheda relativa e sulle tavole della Carta di Fattibilità. In particolare sono state redatte le seguenti tavole:

- **Tav. G2.1 – U.T.O.E. Castiglione d'Orcia**
- **Tav. G2.2 – U.T.O.E. Vivo d'Orcia e Poggio Rosa**
- **Tav. G2.3 – U.T.O.E. Campiglia d'Orcia – Bagni San Filippo e Gallina**

SCHEDA

U.T.O.E.
CASTIGLIONE D'ORCIA

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 a

Intervento:

Completamento

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE	
Completamento lotto centro urbano Rif. Catastale: F.47 p.811. Destinazione d'uso: residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva. Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 b

Intervento:

**Ampliamento lotto ingresso
centro urbano**

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Ampliamento lotto ingresso centro urbano

Rif. Catastale: F.47, p. 38, 39, 40, 1054

Destinazione d'uso: **Residenza**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 c

Intervento:

Completamento

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Completamento lotto presso via Fratta

Rif. Catastale: F.46, p.108, 148, 150, 182

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima (parz.) <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva. Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità per gli interventi effettivamente ricadenti sul litotipo calcarenitico (acquifero) di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero soggiacente. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geotecniche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 d

Intervento:

Completamento

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE Completamento lotto ex lottizzazione Casalpoggio Rif. Catastale: F.62, p.85, 91, 92, 244 Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: B1 e	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Completamento</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Castiglione d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Completamento	Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>
Intervento:	Completamento				
Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Completamento lotto Mondonuovo	
Rif. Catastale: F.62, p.49, 133	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

A condizione che i reflui del fabbricato in progetto vengano depurati o smaltiti in fognatura pubblica, l'intervento è compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: B* f	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Ampliamento</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Castiglione d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Ampliamento	Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>
Intervento:	Ampliamento				
Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Ampliamento una tantum fino ad un massimo di mq 20	
Rif. Catastale: F.62	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

A condizione che i reflui del fabbricato vengano depurati o smaltiti in fognatura pubblica, l'intervento è compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

C A

Intervento:

Nuova Edificazione

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Nuova edificazione presso Pinetina

Rif. Catastale: F.62, p.18, 234

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda (parz.)
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

A condizione che i reflui degli edifici in progetto vengano depurati o smaltiti in fognatura pubblica, l'intervento è compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Dn 1

Intervento:

Nuova Edificazione

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Completamento area produttiva Borgheretto

Rif. Catastale: F.79, p. 123, 160, 164

Destinazione d'uso: **attività industriali o artigianali, con i rispettivi uffici**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

A condizione che i reflui degli edifici in progetto vengano depurati o smaltiti in fognatura pubblica, l'intervento è compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: F1 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Castiglione d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Ampliamento Pro-Loco	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: attività ricreative e culturali	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Il fabbricato destinato all'ampliamento si colloca al margine di aree vincolate dal P.A.I. Ombrone a P.F.E. e P.F.M.E. L'intervento di ampliamento è classificato a Fattibilità 3 a condizione che le strutture in progetto siano localizzate al di fuori dalle aree perimetrate come visibile nella Tav. G10.1 del Piano Strutturale.

L'intervento rimane comunque subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Dato che l'intervento ricade in **area sensibile di Classe 1 per la vulnerabilità della falda**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: F1 2	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Castiglione d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Castiglione d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Ampliamento serbatoi acquedotto esistenti	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: attività tecnologiche	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Vista la destinazione d'uso delle attrezzature esistenti, l'intervento è da ritenersi compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 1

Intervento:

Recupero

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Recupero falegnameria Cresti

Rif. Catastale: F.47, p.61, 62, 63, 888, 889

Destinazione d'uso: **Residenziale e Commerciale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2 e 3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima (parz.) <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. (parz.) <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra parzialmente all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità per gli interventi effettivamente ricadenti sul litotipo calcarenitico (acquifero) di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 2

Intervento:

Recupero

Località:

Castiglione d'Orcia

DESCRIZIONE

Recupero Orcia mobili

Rif. Catastale: F.47, p.765, 809, 835, 1001, 789, 790, 791

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva. Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale..

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geotecniche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di una faglia, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti.

**U.T.O.E.
VIVO D'ORCIA**

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 a

Intervento:

Completamento

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Completamento lotto via dell'Eremo Rif. Catastale: F. 157, p. 1310 Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geofisiche e geognostiche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 b

Intervento:

Completamento

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE	
Completamento lotto via dell'Eremo	
Rif. Catastale: F.157, p. 695*	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geofisiche e geognostiche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 c

Intervento:

Nuova Edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Nuova edificazione Via delle Casine Rif. Catastale: F. 157, pp. 1065, 1066 Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 d

Intervento:

Nuova Edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Completamento lotto via del Monte Amiata Rif. Catastale: F. .157, pp.266, 699 Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 e

Intervento:

Nuova Edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE

Completamento lotto via del Monte Amiata

Rif. Catastale: F.157, pp.412*, 567, 568*

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geofisiche e geognostiche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

C A

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Nuova edificazione Via della Fontevecchia Rif. Catastale: F 157, pp. 202, 464*, 1164, 1173* Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

C B

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE

Nuova edificazione Via del Monte Amiata

Rif. Catastale: F. 157, pp. 91, 324*, 486*, 570, 1044, 1097*, 1236, 1354

Destinazione d'uso: **Residenza**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Dn 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Nuova edificazione</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Nuova edificazione	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Nuova edificazione				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Completamento area produttiva Fontanino	
Rif. Catastale: F.140, pp. 236, 280, 282	
Destinazione d'uso: attività industriali o artigianali, con i rispettivi uffici	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Dn 2

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Ampliamento area via del Monumento Rif. Catastale: F. 140, pp. 488*, 1259*, 1260 Destinazione d'uso: attività industriali o artigianali	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Fn 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Ristrutturazione edificio ex mattatoio	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Attrezzature per attività ricreative e culturali	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA':

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Fn 2	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Realizzazione Casa dell'Acqua	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Attrezzature per attività ricreative e culturali	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino solo se l'edificazione dovesse interessare l'area a PFE così come desumibile dalla Tav. G10.4 del Piano Strutturale.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di

percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geotecniche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Fn 3	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Impianto di distribuzione carburanti	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Distributore carburante	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 1

Intervento:

Recupero

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE	
Recupero edificio artigianale via del Monumento nord	
Rif. Catastale: F.146, pp. 31*, 126	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra parzialmente all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che **definisca correttamente l'azione sismica** e la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 2	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Recupero edificio artigianale via del Monumento sud	
Rif. Catastale: F.146, p. 616	
Destinazione d'uso: mista	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra parzialmente all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che **definisca correttamente l'azione sismica** e la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 3	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Riqualificazione edifici produttivi S.P. 65 ovest	
Rif. Catastale: F.157, p. 670, 991, 1308	
Destinazione d'uso: Attività industriali o artigianali, con i rispettivi uffici	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 4	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Riqualificazione edifici produttivi S.P. 65 est	
Rif. Catastale: F.157, p. 546, 1000	
Destinazione d'uso: Attività industriali o artigianali, con i rispettivi uffici	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 5	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Vivo d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Vivo d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Recupero struttura esistente via della Fontevicchia	
Rif. Catastale: F.157, p.190	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 6

Intervento:

Recupero

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE	
Riassetto dell'area centrale del Vivo, compresa tra via delle Scuole e via della Posta	
Rif. Catastale: F. 157, pp. 112*, 126, 132, 139*, 141, 157, 527, 783, 1303, 1304, 1345, 1359	
Destinazione d'uso: Residenza e commerciale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 7

Intervento:

Recupero

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE	
Recupero ex-falegnameria via delle Casine	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Residenziale, commerciale di servizio	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 8

Intervento:

Recupero

Località:

Vivo d'Orcia

DESCRIZIONE Recupero ex-falegnameria Pierguidi a Pian delle Mura Rif. Catastale: v. Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

U.T.O.E.
POGGIO ROSA

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B* a

Intervento:

Completamento

Località:

Poggio Rosa

DESCRIZIONE

Ampliamento *una tantum*

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA':

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

U.T.O.E.
CAMPIGLIA D'ORCIA

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 a

Intervento:

Completamento

Località:

Campiglia d'Orcia

DESCRIZIONE	
Completamento lotto centro urbano	
Rif. Catastale: F.142, p. 428, 619	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che **definisca correttamente l'azione sismica** e la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: C A	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Nuova Edificazione</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Nuova Edificazione	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Nuova Edificazione				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
PEEP via Campotondo	
Rif. Catastale: F.142, pp. 726, 728*, 730	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: C B	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Nuova edificazione</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Nuova edificazione	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Nuova edificazione				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Ampliamento area residenziale s.v. per Campigliola	
Rif. Catastale: F. 142, pp. 447*, 448, 929*, 932, 933*	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Fn	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Distributore carburante	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Distributore carburante	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold; text-decoration: underline;">Campiglia d'Orcia</td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	Campiglia d'Orcia
Intervento:	Recupero				
Località:	Campiglia d'Orcia				

DESCRIZIONE	
Recupero podere Molinaccio	
Rif. Catastale: F. 142, pp. 329, 610, 631, 750, 753	
Destinazione d'uso: Mista	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

A condizione che i reflui degli edifici in progetto vengano depurati o smaltiti in fognatura pubblica, l'intervento è compatibile con la disciplina delle aree **sensibili di classe 2** di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 2

Intervento:

Recupero

Località:

Campiglia d'Orcia

DESCRIZIONE	
Riqualificazione area via della Chiesa	
Rif. Catastale: F. 142, pp. 454*, 813, 816	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 3	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center; font-weight: bold; text-decoration: underline;">Campiglia d'Orcia</td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	Campiglia d'Orcia
Intervento:	Recupero				
Località:	Campiglia d'Orcia				

DESCRIZIONE	
Riqualificazione area via della Chiesa	
Rif. Catastale: F. 142, p. 821	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 4	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Riqualificazione area via della Chiesa	
Rif. Catastale: F. 142, p. . 819, 898	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 5

Intervento:

Recupero

Località:

Campiglia d'Orcia

DESCRIZIONE Riqualificazione area via della Chiesa - strada delle vigne Rif. Catastale: F. 150, pp. 7, 8*, 163, 164 Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input checked="" type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana molto elevata** per la presenza di un'area di influenza di una zona in frana; perciò l'intervento è subordinato all'applicazione dell'Art. 13 del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Ombrone.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 6	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Riqualficazione area Centro Storico	
Rif. Catastale: F. 148, p. 258	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 7	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Campiglia d'Orcia</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Campiglia d'Orcia</u>				

DESCRIZIONE	
Riqualficazione area Centro Storico	
Rif. Catastale: F. 150, p. 5*	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di una coltre detritica superficiale, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Dovrà inoltre essere realizzata una campagna di **indagini geofisiche e geotecniche** che definisca **spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti** al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coltre e bedrock e la possibile **amplificazione diffusa** del moto del suolo per fenomeni di amplificazione stratigrafica.

U.T.O.E.
BAGNI SAN FILIPPO

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

B1 a

Intervento:

Completamento

Località:

Bagni San Filippo

DESCRIZIONE	
Completamento strada del Bollore	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

C A

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Bagni San Filippo

DESCRIZIONE	
Edificazione sud strada del Bollore	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

C B

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Bagni San Filippo

DESCRIZIONE Edificazione residenziale Pietrineri Rif. Catastale: F.175, p.32, 33, 34 v Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: C C	Intervento: Nuova edificazione Località: <u>Bagni San Filippo</u>
---------------------------------------	--

DESCRIZIONE	
Edificazione residenziale ingresso Pietrineri presso il Palazzo	
Rif. Catastale: v.	
Destinazione d'uso: Artigianale, residenziale e commerciale di servizio	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2 e 3 (una piccola parte)
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. (una piccola parte) <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

La Fattibilità dell'intervento è stata inserita in **Classe 2** a condizione che non vengano effettuati interventi edificatori e/o infrastrutturali all'interno dell'area ricadente in P3 e P.F.E. così come definite nella Tv. G10.4 del Piano Strutturale. A queste condizioni l'intervento non è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della

litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Queste ultime dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Bagni San Filippo</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Bagni San Filippo</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Bagni San Filippo</u>				

DESCRIZIONE	
Recupero pod. Rovinati	
Rif. Catastale: F.67, p.101	
Destinazione d'uso: Ricettivo	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3 e 4
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	4
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input checked="" type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Il Podere Rovinati si localizza al margine di un'area a franosità diffusa; la Pericolosità geomorfologia è in classe 3 laddove esiste l'edificio principale, mentre laddove insiste l'annesso la pericolosità è di classe 4; l'intera area rientra in P.F.M.E. del PAI Ombrone.

Sono consentiti esclusivamente interventi di bonifica e di messa in sicurezza e consolidamento senza ampliamenti volumetrici.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dal manufatto che si va a consolidare; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei fabbricati e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio tenendo conto di eventuali opere di bonifica e consolidamento. Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Rt 2	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Recupero</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Bagni San Filippo</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Recupero	Località:	<u>Bagni San Filippo</u>
Intervento:	Recupero				
Località:	<u>Bagni San Filippo</u>				

DESCRIZIONE	
Recupero ex Amiata Marmi	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: mista	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2, 3 e 4
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1 e 3
PERICOLOSITA' SISMICA	1 e 2
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input checked="" type="checkbox"/> P.F.M.E. <input checked="" type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'area di recupero comprende una zona di forte acclività legata alla presenza del Fosso Rondinaia; tale zona è classificata a P.F.M.E. e P.I.E. dal PAI Ombrone e rientra in pericolosità geomorfologia di Classe 4. La fattibilità dell'intervento può rientrare in classe 3 per le problematiche geomorfologiche a condizione che i volumi da recuperare vengano spostati interamente al di fuori delle zone classificate in P.F.M.E. e P4 e che i fabbricati di nuova edificazione in recupero siano localizzati in ogni caso ad una distanza di almeno 5 m dal bordo della scarpata che delimita la superficie pianeggiante presente all'interno della zona di piano. La fattibilità idraulica può rientrare in classe 1 a condizione che i volumi da recuperare vengano realizzati al di fuori delle zone classificate a P.I.E. e I3.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino nel caso che gli interventi edificatori interessino aree indicate a P.F.M.E. o P.I.E. nella Tav. G10.4 del Piano Strutturale.

Per quanto riguarda le problematiche idrauliche **non sono da prevedersi strutture o infrastrutture che possano in qualche modo ostacolare il deflusso delle acque dall'attuale alveo del Fosso Rondinaia**, costituendo aggravii di pericolosità in altre aree.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di

percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi..

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Rt 3

Intervento:

Recupero

Località:

Bagni San Filippo

DESCRIZIONE	
Recupero podere Bollore	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Residenziale	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input checked="" type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca al margine di un'area a **pericolosità da frana molto elevata (P.F.M.E.)** per la presenza di un'area di influenza di una zona in frana; a condizione che i volumi da recuperare vengano spostati interamente al di fuori delle zone classificate in P.F.M.E. così come indicate nella Tav. G10.4 del Piano Strutturale, l'intervento non è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dovrà inoltre essere **chiarita l'amplificazione differenziata del moto del suolo**, in caso di sisma, legata alla presenza di un contatto tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse, attraverso una campagna di **indagini geofisiche in situ** che definisca la **variazione della velocità delle Vsh** relative ai litotipi presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: T1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Completamento</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Bagni San Filippo</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Completamento	Località:	<u>Bagni San Filippo</u>
Intervento:	Completamento				
Località:	<u>Bagni San Filippo</u>				

DESCRIZIONE	
Ampliamento albergo le terme	
Rif. Catastale: v.	
Destinazione d'uso: Ricettivo	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2 e 3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area sensibile di classe 1, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi

profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

**U.T.O.E.
GALLINA**

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:

Dn 1

Intervento:

Nuova edificazione

Località:

Gallina

DESCRIZIONE

Completamento zona produttiva nord

Rif. Catastale: v.

Destinazione d'uso: **Produttivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1 - 2
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	2

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

L'area di fondovalle del Torrente Vellora in prossimità di Gallina è stata oggetto di studio idraulico che ha voluto definire il limite dell'esondabilità per tempi di ritorno pari a 200 anni, per distinguere le aree di pericolosità idraulica elevata o molto elevata da quelle a pericolosità media o bassa. In base al D.P.G.R. 26/R/2007, la possibilità di realizzare nuove edificazioni ed infrastrutture all'interno delle U.T.O.E. è condizionata alla definizione del rischio idraulico per tempi di ritorno di 200 anni, in quanto a valle di tale limite gli interventi non sono ammessi, mentre a monte di esso gli interventi sono consentiti. La zona di Piano si trova a monte del limite che segna l'esondabilità per tempi di ritorno di 200 anni, pertanto si trova in condizioni di pericolosità idraulica media o bassa, che determinano per l'intervento in oggetto una classe di fattibilità 2, non condizionata.

INDAGINI DA ESEGUIRE

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona: Fn 1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">Intervento:</td> <td style="text-align: center;">Attrezzature di interesse generale</td> </tr> <tr> <td>Località:</td> <td style="text-align: center;"><u>Gallina</u></td> </tr> </table>	Intervento:	Attrezzature di interesse generale	Località:	<u>Gallina</u>
Intervento:	Attrezzature di interesse generale				
Località:	<u>Gallina</u>				

DESCRIZIONE	
Nuova area piazzola ecologica presso area artigianale	
Rif. Catastale:	
Destinazione d'uso: Attrezzature tecnologiche	
FATTIBILITA'	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1 - 2
PERICOLOSITA' SISMICA	1
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	2

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

L'area di fondovalle del Torrente Vellora in prossimità di Gallina è stata oggetto di studio idraulico che ha voluto definire il limite dell'esondabilità per tempi di ritorno pari a 200 anni, per distinguere le aree da pericolosità idraulica elevata o molto elevata da quelle a pericolosità media o bassa. In base al D.P.G.R. 26/R/2007, la possibilità di realizzare nuove edificazioni ed infrastrutture all'interno delle U.T.O.E. è condizionata alla definizione del rischio idraulico per tempi di ritorno di 200 anni, in quanto a valle di tale limite gli interventi non sono ammessi, mentre a monte di esso gli interventi sono consentiti. La zona di Piano si trova a monte del limite che segna l'esondabilità per tempi di ritorno di 200 anni, pertanto si trova in condizioni di pericolosità idraulica media o bassa, che determinano per l'intervento in oggetto una classe di fattibilità 2, non condizionata.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, si renderà necessario eseguire indagini specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura-terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. E' ammesso anche il riferimento ad indagini geofisiche e geognostiche realizzate in aree adiacenti, purché riferite a contesti geologici, geomorfologici e geotecnici analoghi.

TERRITORIO RURALE

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Piano di Recupero

Località:

Capannoni Amiata Design

DESCRIZIONE

Riconversione insediamento produttivo

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Turistico-ricettivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Area artigianale presso il
Vivo

DESCRIZIONE

Riqualficazione insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Produttivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Podere Campo alle
Capanne

DESCRIZIONE

Recupero e riqualificazione insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Turistico-ricettivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Belvedere

DESCRIZIONE

Recupero e riqualificazione insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Case Montieri

DESCRIZIONE

Recupero e riqualificazione insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'**area sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, **l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti**, e di non prevedere **scavi profondi e fondazioni su pali** che possano in qualche maniera diminuire il **tempo di percolazione** delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la **compatibilità** dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento: **Ristrutturazione urbanistica**

Località: **Oleificio Sociale in località**
La Fonte

DESCRIZIONE

Ristrutturazione urbanistica insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Produttivo - commerciale e destinazioni accessorie. Realizzazione distributore carburanti**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	3
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input checked="" type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA':

L'intervento si colloca all'interno di un'area a **pericolosità da frana elevata** per la presenza di un accumulo di frana quiescente, perciò la sua realizzazione è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

L'intervento è sottoposto al parere dell'Autorità di Bacino.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Essendo l'area interessata dalla presenza di un accumulo franoso quiescente, dovrà inoltre essere **correttamente definita l'azione sismica** attraverso la realizzazione di opportune indagini geofisiche e geotecniche.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Podere Colombaio

DESCRIZIONE

Recupero e riqualificazione insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Turistico-ricettivo o residenziale**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	2
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

Si tratta di un intervento che va ad interessare un'area con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto. Sono necessari normali vincoli tesi all'acquisizione di dati di sottosuolo per confermare un livello buono di fattibilità da attuare in sede di progettazione esecutiva.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura- terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Le indagini geofisiche dovranno necessariamente essere eseguite in situ.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

La Sega

DESCRIZIONE

Recupero e riqualificazione insediamento esistente. Realizzazione di un campeggio

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Turistico-ricettivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input checked="" type="checkbox"/> Classe Prima <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	2
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

Dato che l'intervento rientra all'interno di un'area **sensibile di classe 1**, si indica la necessità di non generare, in maniera significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, e di non prevedere scavi profondi (oltre 4 metri) e fondazioni su pali che possano in qualche maniera diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero sottostante. Studi specifici dovranno dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di tutela dell'acquifero di cui al P.T.C. provinciale.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

Podere Sant'Anna

DESCRIZIONE

Recupero dei manufatti crollati

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Residenziale o turistico-ricettivo**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

**Ex – lavatoi presso Castello
di Ripa d’Orcia**

DESCRIZIONE

Recupero dei manufatti esistenti

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Attrezzature di servizio all'attività turistica**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.

Comune di CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)

Codice zona:
Territorio aperto

Intervento:

Recupero

Località:

L'Osteria

DESCRIZIONE

Riqualficazione e ampliamento insediamento esistente

Rif. Catastale:

Destinazione d'uso: **Turistico-ricettivo, residenza, agricoltura e funzioni connesse**

FATTIBILITA'

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	3
PERICOLOSITA' IDRAULICA	1
PERICOLOSITA' SISMICA	NON DEFINITA
AREA SENSIBILE VULNERABILITA' DELLA FALDA	<input type="checkbox"/> Classe Prima <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Classe Seconda
PERICOLOSITA' P.A.I. OMBRONE	<input type="checkbox"/> P.F.E. <input type="checkbox"/> P.F.M.E. <input type="checkbox"/> P.I.E. <input type="checkbox"/> P.I.M.E.
FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA	3
FATTIBILITA' IDRAULICA	1

CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ:

L'intervento è subordinato all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità del versante ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

Gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.

In presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, devono essere certificate.

Possono essere attuati quegli interventi per i quali venga dimostrato che non determinano condizioni di instabilità e che non modificano negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; della sussistenza

di tali condizioni deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo alla attività edilizia.

INDAGINI DA ESEGUIRE:

A livello di progetto esecutivo, dovranno essere eseguite indagini geognostiche specifiche finalizzate a definire, sulla base della stabilità del complesso struttura - terreno, la tipologia fondale più appropriata e l'individuazione e monitoraggio della eventuale falda idrica presente nel sottosuolo.

Lo studio dovrà essere esteso alla parte del sottosuolo influenzata direttamente o indirettamente dalla costruzione del manufatto; in particolare, sulla base delle caratteristiche strutturali dei manufatti e della litologia dei terreni affioranti, si dovrà provvedere all'esecuzione di indagini geofisiche, quali quelle a rifrazione o a riflessione, ed a prove geotecniche (in situ e/o di laboratorio) elaborate per mezzo di metodologie ufficialmente riconosciute. Tutte le indagini dovranno essere necessariamente eseguite nel sito oggetto di studio.

Dovrà essere verificata la stabilità del pendio o delle eventuali opere di contenimento a valle anche tenendo presente l'aumento di carico dovuto alla costruzione di volumi aggiuntivi.